



IL MEDICO RISPONDE

a cura di Elvira Naselli

Precisazione

Oncologi e industria non spaventiamo i malati

Mario Clerico

Presidente Cipomo

Il commento di Michele Bocci nella rubrica "Riservato" su Rsalute ("Quello strano rapporto tra oncologi e Big Pharma") è fuorviante. Il conflitto di interessi è una condizione, non una colpa. È naturale che gli interessi dell'industria farmaceutica (fare profitto) siano diversi da quelli del Sistema Sanitario (curare le persone con le risorse disponibili), ma medici e industria non possono non lavorare insieme. Non possiamo permettere che si affermi che "...i medici mettono a disposizione pazienti da arruolare negli studi", e che "i malati vengono inseriti nelle ricerche senza saperlo". Affermazioni gravi e aberranti, che potrebbero scatenare inutili e dannose preoccupazioni nei malati e nelle loro famiglie.

Michele Bocci

Non ho parlato di colpa ma ho riportato i risultati dello studio promosso da medici della stessa associazione presieduta dal dottor Clerico. Non mi sembra importante, comunque, stabilire se il conflitto di interessi sia una colpa o una condizione, quanto piuttosto che questo fattore di rischio venga dichiarato dal medico.